

BEYOND THE BEACH: THE HELL AND THE HOPE

Note di produzione

Durata: 82 minuti

Un film di Graeme A Scott e Buddy Squires

Fotografia di Buddy Squires

Montaggio di Sarah Kerley-Burton

Prodotto da Graeme A Scott, Kathy A LoPrimo e Rex Glensy

SINOSSI BREVE

Beyond the Beach: The Hell and the Hope getta uno sguardo sulla vita di medici, infermieri e volontari che hanno rinunciato alla normale vita quotidiana per lavorare in zone di guerra con l'ONG italiana EMERGENCY. Creata nel 1994 dal chirurgo di guerra Gino Strada, EMERGENCY ha curato oltre 10 milioni di persone in tutto il mondo. Dal trattamento delle ferite di guerra a Kabul alla lenta routine dei campi profughi in Iraq fino al lavoro sulle imbarcazioni di salvataggio al largo delle coste libiche, i membri dello staff di EMERGENCY raccontano come non riescano a rimanere a casa con le mani in mano, sapendo che invece è possibile “fare qualcosa” per queste situazioni. Assistiamo alle loro risate, alle loro lacrime e, talvolta, anche alla frustrazione di fare quello che pochissime persone sono abbastanza coraggiose da fare; scopriamo le difficoltà e lo stress emotivo che devono affrontare per portare a termine le loro missioni senza mai perdere la speranza...

SINOSSI COMPLETA

Negli angoli più bui del mondo, devastati da guerra, disastri e povertà, brilla un faro di speranza: sono gli uomini e le donne dell'ONG EMERGENCY che ribadiscono il potere della scelta di “esserci” per aiutare l'umanità.

Il costo della guerra grava profondamente su persone innocenti con morti improvvise, perdite di arti, danni agli organi e ferite indelebili, con situazioni terribili che costringono le famiglie a scappare per sfuggire al pericolo imminente o a soffrire per abusi, rapimenti e uccisioni. Senza casa, senza speranza né possibilità di scelta, ogni giorno molte persone vivono situazioni estreme – rischiando la vita per dare ai loro figli l'opportunità di un futuro migliore. In ogni fase di questo percorso, EMERGENCY fornisce assistenza sanitaria gratuita e di elevata qualità, persino dove le circostanze rendono inaccessibili anche i servizi più banali.

Mentre giornali e tv sul fronte di guerra sono concentrati sugli aspetti più sensazionalistici dei conflitti, c'è poca gloria per chi fornisce assistenza a donne incinta e bambini nei campi profughi. Eppure, è lì che la maggior parte delle vittime della guerra sono lasciate a soffrire nell'impossibilità di tornare a casa e di avere un futuro.

Dopo la guerra che devasta Iraq e Siria, l'ISIS ha preso il controllo delle regioni chiave e inflitto un regime brutale, uccidendo migliaia di civili innocenti e causando lo sfollamento di milioni di persone, lasciando le famiglie senza futuro. Ricevere assistenza sanitaria di base è un diritto umano universale, eppure è troppo spesso fuori portata. EMERGENCY investe il proprio budget dove è più necessario per la costruzione di strutture sanitarie sostenibili e per la formazione del personale, non per pubbliche relazioni e pubblicità. Al di fuori dell'Italia l'ONG è relativamente sconosciuta, eppure il suo impatto in tutto il mondo dovrebbe parlare da solo: oltre 10 milioni di persone curate in 25 anni, dall'Afghanistan alla Sierra Leone.

Il documentario **Beyond the Beach** segue EMERGENCY in tutto il mondo nella sua missione di fornire assistenza medica gratuita alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. Per

molte persone che hanno perso la casa, la vita, la famiglia e gli amici a causa della guerra, EMERGENCY è l'ultima speranza.

Il documentario esplora il significato della guerra per le vittime attraverso le voci dello staff di EMERGENCY, un gruppo appassionato di individui, medici, infermieri, chirurghi e logisti, che hanno dedicato le proprie vite ad aiutare milioni di famiglie innocenti che subiscono le devastanti ripercussioni della guerra. Attraverso le loro esperienze scopriamo cosa vuol dire scegliere di partecipare e fare la differenza: tramite ogni persona intervistata veniamo a conoscenza dei risultati positivi raggiunti e del loro impatto.

DICHIARAZIONI DEI REGISTI (Graeme A Scott & Buddy Squires)

La pellicola traccia un quadro complessivo della vita di coloro che si prendono cura delle vittime di guerra, attraverso il racconto di situazioni umanitarie che vanno da quella di un bambino che ha bisogno di primaria assistenza a quella della vittima di una mina e del suo percorso di guarigione verso la sua seconda vita con le protesi. EMERGENCY garantisce cure da parte di persone comuni che aiutano altre che si trovano in circostanze eccezionali e in situazioni estreme.

Crediamo che alcune storie debbano essere raccontate e questa è una di quelle. Come registi e come persone, vogliamo mettere in luce EMERGENCY, promuovere l'esempio di medici e infermieri impegnati in tutto il mondo e, allo stesso tempo, sensibilizzare un pubblico internazionale per accrescere il sostegno all'organizzazione. Un terzo del ricavato del film sarà devoluto direttamente a EMERGENCY. Crediamo che il modo migliore per raggiungere il nostro obiettivo sia quello di aver realizzato una pellicola più coinvolgente possibile e aver dato voce alle persone che lavorano instancabilmente ogni giorno al di là di ogni aspettativa, facendo la differenza. Avendo avuto il privilegio di passare del tempo a contatto con queste persone, possiamo dire che sono una vera fonte di ispirazione e che infondono speranza, dimostrando che, perfino nell'orrore della guerra, sia davvero possibile fare la differenza.

EMERGENCY

EMERGENCY nasce a Milano, in Italia, nel 1994 come organizzazione umanitaria con l'obiettivo di aiutare le vittime civili della guerra, delle mine antiuomo e della povertà.

Da allora, l'organizzazione ha lavorato in 18 Paesi, costruendo ospedali, centri chirurgici, centri di riabilitazione, centri pediatrici, posti di primo soccorso, centri sanitari, ambulatori e ambulatori mobili, un centro di maternità e un centro di cardiocirurgia. Su richiesta della autorità locali e di altre organizzazioni, ha anche contribuito alla ristrutturazione e all'attrezzatura di strutture sanitarie preesistenti.

Il primo progetto di EMERGENCY è stato in Ruanda, dove ha ristrutturato e riaperto il reparto di chirurgia dell'ospedale di Kigali e rimesso a nuovo i reparti di ostetricia e ginecologia.

LE CAMPAGNE DI EMERGENCY

La messa al bando delle mine antiuomo

Fin dalla sua nascita, EMERGENCY ha portato avanti una battaglia contro le mine antiuomo, una mobilitazione che si è conclusa con l'abolizione di queste armi in Italia. I dottori, i chirurghi e gli infermieri di EMERGENCY hanno visto e hanno continuato a vedere tutti i giorni, gli orrori e le conseguenze della guerra, e non possono pertanto fare a meno di impegnarsi attivamente in prima persona per la pace, la solidarietà e il rispetto per i diritti umani.

Nel tempo è cresciuto il numero dei progetti e il numero dei Paesi in cui EMERGENCY ha lavorato, arrivando in Iraq, Afghanistan, Cambogia, Serbia, Eritrea, Italia, Libia, Sudan e tanti altri Paesi.

“Uno straccio di pace”

Nel 2001, lo staff dell'organizzazione era ben consapevole delle conseguenze devastanti che avrebbe avuto un intervento armato in Afghanistan così EMERGENCY chiese ai suoi concittadini di manifestare il loro rifiuto della guerra attraverso uno “straccio di pace”, che divenne uno dei simboli dell'opposizione al conflitto.

NO alla guerra

Nel settembre 2002, EMERGENCY lanciò la campagna “Fuori l'Italia dalla guerra” contro la partecipazione del proprio Paese alla guerra in Iraq. Con la campagna “Fermiamo la guerra, firmiamo la pace”, EMERGENCY raccolse, sulla base dell'incompatibilità con la Costituzione, una lista di firme per la sospensione del conflitto, che presentò alla Camera dei Deputati nel giugno 2003.

Contemporaneamente, portava avanti le sue attività per garantire cure gratuite e di qualità a tutti coloro che ne avevano bisogno: vittime delle mine e della guerra, ma anche della povertà che deriva dalla guerra e che spesso compromette un intero Paese, a volte anche ad anni di distanza dalla fine del conflitto. Sierra Leone, Sudan, Algeria, Angola, Palestina, Nicaragua, Sri Lanka... e, inaspettatamente, l'Italia.

Il “Manifesto per una medicina basata sui diritti umani”

Nel 2008 EMERGENCY ha elaborato, insieme a vari Paesi africani, il “Manifesto per una medicina basata sui diritti umani” per promuovere una sanità basata sull'eguaglianza, la qualità e la responsabilità sociale.

DICHIARIAMO

il “Diritto a essere curato” come un diritto fondamentale e inalienabile appartenente a ciascun membro della famiglia umana.

Da il “Manifesto per una medicina basata sui diritti umani”, 2008

Questi principi nel 2010 sono confluiti nella costituzione dell'ANME (African Network of Medical Excellence), un progetto che coinvolge 11 Paesi nella costruzione di ospedali di eccellenza con l'obiettivo di rafforzare il sistema sanitario del continente.

Nel 2015 Gino Strada, fondatore di EMERGENCY e attuale Direttore Esecutivo, ha ricevuto il “Right Livelihood Award”, anche conosciuto come “il premio Nobel alternativo” e creato per “onorare e sostenere coloro che offrono risposte pratiche ed esemplari alle maggiori sfide del nostro tempo”.

Pochi mesi dopo, EMERGENCY ha ottenuto un altro importante riconoscimento: il “Sunhak Peace Prize”, conferito ogni anno a singoli e associazioni che si sono distinti per il loro contributo alla pace e allo sviluppo umano.

Allo stesso tempo, EMERGENCY ha cominciato a internazionalizzarsi, creando sedi dislocate e

gruppi di volontari in diversi Paesi.

HANNO CONTRIBUITO

GIULIA PEDRONI

Giulia è cresciuta a Reggio Emilia, in Italia, dove ha studiato per diventare infermiera. Ha iniziato la sua carriera con EMERGENCY lavorando in Sudan, poi in Afghanistan. Si è trasferita in Iraq per lavorare nei Centri sanitari di EMERGENCY presenti nei campi profughi iracheni e oggi lavora nel Centro di cardiocirurgia di EMERGENCY in Sudan.

GINO STRADA

Gino ha fondato EMERGENCY nel 1994 dopo aver lavorato come chirurgo di guerra per la Croce Rossa. Crede fermamente che ricevere cure di elevata qualità debba essere un diritto umano universale, indipendentemente dal luogo di nascita, dalle opinioni o dallo status socioeconomico di ciascuno. Dal 1994 EMERGENCY ha curato più di 10 milioni di persone.

MURAD SALIH

Murad e la sua famiglia vivevano in una comunità yazida a Sinjar, a nord dell'Iraq, quando la città è stata attaccata dall'ISIS. Con la moglie e i tre bambini piccoli, si è rifugiato in un campo per sfollati interni a Sulaimaniya, dove vive in una delle tende da più di tre anni. Murad lavora come logista nel Centro sanitario di EMERGENCY presente nel campo profughi in cui vive con la sua famiglia.

ALBERTO GRASSI

Dopo aver lavorato in alcuni grandi ospedali italiani, Alberto ha deciso di cambiare vita. È entrato in EMERGENCY come medico sulla nave MOAS che viaggiava nel Mar Mediterraneo dall'Italia alle acque territoriali della Libia raccogliendo il maggior numero possibile di imbarcazioni con migranti a bordo. Il suo lavoro ha contribuito al salvataggio di migliaia di persone innocenti.

YOHANNES GHEBRAYTSEGAY

Yohannes viene dall'Eritrea. Nel 2007 ha deciso di lasciare il suo Paese, in un lungo viaggio attraverso il Sudan fino alla Libia, prima di avere finalmente l'opportunità di attraversare il Mar Mediterraneo su un piccolo gommone con molti altri migranti in cerca della pace. Dopo essere arrivato in Italia ha iniziato a lavorare come mediatore culturale di EMERGENCY in Sicilia a partire dal 2015, per portare assistenza ai migranti sbarcati sulle coste italiane.

GIORGIA NOVELLO

Giorgia ha lavorato come infermiera con EMERGENCY in Afghanistan, in Sudan e in Sierra Leone. Negli ultimi anni ha lavorato nel Centro chirurgico per vittime di guerra di EMERGENCY a Kabul, in Afghanistan. Con il tempo è diventata Medical Coordinator, il cui ruolo è quello di coordinare il team medico e non, - internazionale e nazionale - per garantire la maggiore efficienza dell'ospedale e portare assistenza sanitaria a coloro che ne hanno bisogno.

DEJAN PANIC

Dejan è cresciuto in Serbia e dal 2011 ha lavorato con EMERGENCY come infermiere in Afghanistan dove, dal 2016, è diventato Programme Coordinator di tutti i progetti dell'ONG nel Paese. Ogni giorno, si trova ad affrontare una nuova sfida: non importa quanto tu sia preparato, qualcosa può sempre sconvolgerti, anche dopo tutti gli anni di esperienza in prima linea.

JIM SNEDDEN

Jim Snedden lavora vicino a casa sua a Dunblane, in Scozia, per il corpo scozzese dei vigili del fuoco, dove ricopre un ruolo chiave da 16 anni. Negli ultimi 5 anni, ha lavorato per MOAS come rescue diver.

GIACOMO MENALDO

Prima di scoprire EMERGENCY, Giacomo lavorava come ingegnere informatico in un ospedale italiano. Sentendo un amico parlare del suo lavoro, si è candidato come logista e ha lavorato per l'ONG per 5 anni – ora è Hospital Manager – in Afghanistan, Iraq e Sudan. Fare un lavoro che lo faccia sentire utile e gli dia la sensazione di aiutare concretamente gli altri è stato importante per Giacomo e a motivarlo è la possibilità di rendere il mondo migliore giorno dopo giorno.

PIERRE MANGIONA

Pierre viene dalle Filippine e ha lavorato per MOAS come primo ufficiale sulla *Topaz Responder* durante le riprese di *Beyond the Beach*. I suoi anni di esperienza in mare l'hanno fatto approdare a questo particolare settore lavorativo, dove avrebbe avuto la possibilità di aiutare persone disperatamente bisognose di aiuto, facilitando il loro approdo sicuro. La principale responsabilità di Pierre è monitorare le imbarcazioni con a bordo migranti, grazie all'ausilio di attrezzature e radar specifici. Assieme al resto della squadra MOAS, ha salvato migliaia di persone in mare.

TIJANA MARICIC

Tijana aveva 10 anni quando è iniziata la guerra in Serbia, quindi ha visto fin da piccola persone in fuga dai conflitti. Questa esperienza di vita ha ispirato la ricerca di un lavoro che le desse la possibilità di aiutare coloro che soffrono, ed è così che ha trovato EMERGENCY. Infermiera pediatrica di formazione, ha lavorato con EMERGENCY in Afghanistan, in Sudan e in Libia prima di unirsi alla squadra nel Mar Mediterraneo per salvare i migranti. È in prima linea nella battaglia contro la guerra.

JOHN HAMILTON

John è un ufficiale di Malta che si occupa delle operazioni di ricerca e salvataggio a bordo della nave MOAS *Topaz Responder*. Ex-membro delle forze armate maltesi, è in mare da quasi vent'anni, fin dai primi arrivi di migranti sulle coste di Malta a fine anni '90. Con l'aumento del numero di persone in transito, il lavoro di John continua. Ha effettuato, con successo, numerose operazioni di soccorso e salvato migliaia di vite.

I PRODUTTORI

REGISTA / PRODUTTORE | **GRAME A SCOTT**

Graeme ha fondato a diciott'anni la sua prima casa di produzione cinematografica, con la quale a ventuno ha prodotto e diretto il suo primo documentario sul circolo polare artico, quando il suo primo video musicale era già stato trasmesso su ITV. Parallelamente al lavoro nel mondo della musica e della televisione, Graeme ha aperto una società di tecnologia e design che ha avuto clienti come Mini BMW, Warner Brothers, Universal, American Pie, Austin Powers, Girls Aloud e Microsoft, e che poi è diventata un *think tank* per Steve Jobs e la Apple a fine anni '90. Tornando alla sua passione per la musica, Graeme ha ingaggiato Sam Smith, allora giovane artista semisconosciuto, e ne ha sviluppato l'immagine e la sonorità assieme ad altri scrittori e produttori, ricevendo l'approvazione dei Queen, di Jessie J e di JLS. Graeme ha firmato "Ecstasy" di Sam Smith come brano da inserire nell'adattamento di *Ecstasy* di Irvine Welsh e ha poi co-scritto e registrato la traccia "Little Sailor" che è valsa a Sam un contratto discografico. Negli ultimi tempi, ha iniziato a collaborare con Kathy A LoPrimo e insieme hanno fondato la *Dover Street Entertainment* per la realizzazione di progetti cinematografici e televisivi.

PRODUTTORE / PRODUTTORE ESECUTIVO | **KATHY A LOPRIMO**

Nata e cresciuta a New York, poi basata a Londra, Kathy A Lo Primo ha iniziato la sua carriera nel settore della moda di lusso. Il fulcro delle sue attività è cambiato quando Kathy si è spostata nel settore della gioielleria di lusso, occupandosi di "progetti speciali" che prevedevano la realizzazione di *brief* esclusivi per articoli di lusso su misura, spesso da fornire in occasione di eventi importanti o a clienti di alto profilo. Questo lavoro le sarebbe tornato utile nel suo futuro come produttore, sia perché sviluppava progetti unici nel loro genere, sia perché andava creandosi una rete di contatti importanti in tutto il mondo. Dopo aver passato circa un decennio nel Regno Unito, Kathy si è dedicata alla sua passione per la scrittura, sviluppando idee per alcune serie televisive. Mentre scriveva la sua prima telenovela, ha creato *Dover Street Entertainment* con Graeme A Scott ed è stata determinante nel riunire talenti di fama internazionale a Dover Street.

REGISTA / DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA | **BUDDY SQUIRES**

Buddy Squires è stato nominato agli Oscar come regista e ha ricevuto il premio Emmy come direttore della fotografia. I suoi riconoscimenti cinematografici comprendono: sei film nominati all'Oscar e uno vincitore, 22 produzioni nominate all'Emmy e dieci vincitrici. Ha ottenuto personalmente dieci *nominations* agli Emmy e un Emmy. Nel 2007, Squires è stato insignito del prestigioso premio di cinematografia documentaria della International Documentary Association (Premio alla Carriera). I suoi lavori sono regolarmente presentati ai festival di cinema Sundance, Telluride e Tribeca. Buddy è noto soprattutto per aver lavorato a numerosi documentari e speciali televisivi tra cui: *The National Parks, The War, Masterclass, Into the Deep, Soundtrack for a Revolution, Stonewall Uprising, Jazz, The Civil War, New York, Nanking, Mark Twain, Crime & Punishment, Smashed, Baseball, Lewis & Clark: The Journey of the Corps of Discovery, The Donner Party, Reporting America at War, Ansel Adams, Ram Dass: Fierce Grace, One Survivor Remembers, Amato, Frank Lloyd Wright, Soldiers Of Peace: A Children's Crusade, Heart of a Child, Compassion in Exile: The 14th Dalai Lama, Chimps: So Like Us, The West, Scottsboro: An American Tragedy e Out of the Past.*

STORY EDITOR | **SARAH KERLEY-BURTON**

Sarah Kerley-Burton ha lavorato nel settore cinematografico e televisivo per molti anni, producendo e dirigendo numerosi progetti nominati ai BAFTA. Le sue esperienze lavorative sia con la cinepresa che nella cabina di montaggio l'hanno resa perfetta per ideare la trama di *Beyond the Beach*. Prima di entrare in televisione, ha trascorso un anno a lavorare come psicologa in casi di violenza domestica in Perù e ha insegnato psicologia all'Università di Lima.

TECNICO DEL MONTAGGIO | **MICKEY MCKNIGHT**

Mickey ha lavorato come tecnico del montaggio per quasi 20 anni: prima ha imparato a tagliare e montare la pellicola, poi a utilizzare un semplice sistema lineare a 2 macchine. Sta ancora cercando di capire come funzionino i computer. Mickey ha avuto la fortuna di lavorare su diversi generi nel corso degli anni, ma le sue maggiori soddisfazioni le ottiene dal montaggio di storie che hanno esseri umani come protagonisti.

MUSICA / SONORO | **CHRIS & RUSS BALLARD**

La carriera musicale di Russ Ballard è iniziata quando aveva solo 14 anni e scrisse una canzone che fu registrata dai *The Shadows* e comparve nel loro album 'Sound Of The Shadows' nel 1964. Ha poi continuato a scrivere per molti altri artisti. Ci ha regalato alcuni dei più grandi classici del rock come 'Since You Been Gone' (Rainbow), 'God Gave Rock'n'Roll To You' (Argent and Kiss), 'So You Win Again' (Hot Chocolate), 'New York Groove' (Hello and Ace Frehley) - solo per citarne alcuni. È diventato famoso come cantante e strumentista con i *Roulettes*, che erano nati come la band di Adam Faith negli anni '60. Dopo un periodo con gli *Unit 4 + 2*, è diventato il frontman degli *Argent* nei primi anni '70. In seguito alla rottura con gli *Argent*, ha seguito una carriera da solista. Nel suo primo album da solista, *Russ Ballard*, ha suonato tutti gli strumenti da solo. Ha fatto la stessa cosa – tranne gli accordi – anche un'altra volta, durante la registrazione degli *America* della sua canzone 'You Can Do Magic'.

RICONOSCIMENTI

TITOLO: *Beyond the Beach: The Hell and the Hope*

FORMATO: Digital 2K 16:9

DURATA: 82 min

GENERE: Documentario

REGISTI: Graeme A Scott & Buddy Squires

PRODUTTORE ESECUTIVO: Kathy A LoPrimo

CO-PRODUTTORE ESECUTIVO: Steven Farah

PRODUTTORI: Graeme A Scott, Kathy A LoPrimo & Rex Glensy

ORGANIZZATORE GENERALE DELLA PRODUZIONE: Hebe Cockcroft

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: Buddy Squires

STORY EDITOR: Sarah Kerley-Burton

SUPERVISIONE DEL MONTAGGIO: Grant Jolly

TECNICI DEL MONTAGGIO: Mickey McKnight & Steve Ramsden

COMPOSITORI MUSICHE DEL FILM: Russ & Chris Ballard

POST-PRODUZIONE: ONSIGHT Ltd